

## CONVEGNO “BIBLIOTECA D’ALESSANDRIA: Una rete per la condivisione del sapere” ABSTRACT DEGLI INTERVENTI

“Panoramica sulle problematiche del settore: Open Access e standard emergenti”  
Silvana Mangiaracina; *Primo tecnologo CNR, Biblioteca Area della Ricerca di Bologna*

Si inquadra il contesto nel quale si colloca la Biblioteca d'Alessandria.

Il movimento per l'Open Access (OAI, Open Archives Initiative) ha dato un fortissimo impulso alla diffusione di archivi aperti interoperabili (attraverso un protocollo condiviso, l'OAI-PMH) nei quali i ricercatori possono depositare i propri lavori, in forma di pre-print o post-print. Il contributo più grosso del movimento OAI, nato in seno delle più importanti università europee e nordamericane, da organizzazioni no-profit e dalle associazioni per le biblioteche, è la pressione esercitata sugli editori affinché la circolazione dell'informazione scientifica sia libera e senza barriere.

Editori e biblioteche non hanno sostanzialmente modificato né ruoli né modus operandi nel processo di creazione e diffusione della letteratura scientifica. Sono proprio i ricercatori, invece, che stanno profondamente cambiando il modo di utilizzare e di mettere in condivisione la letteratura scientifica sul web. Tuttavia, gli aspetti legati ai diritti sulla proprietà intellettuale (es: trasferimento agli editori del diritto esclusivo di riproduzione dell'opera, protezione da plagio della propria opera) sono spesso i principali deterrenti per il ricercatore a mettere in condivisione sul web i lavori scientifici. Una maggiore consapevolezza da parte dei ricercatori e degli studiosi italiani dei principi che regolano l'attuale legislazione sul diritto d'autore sarebbe d'aiuto a superare tali ostacoli.

Il progetto Biblioteca d'Alessandria ambisce a diventare lo strumento con il quale rendere accessibile l'intero patrimonio scientifico prodotto all'interno dei due maggiori enti di ricerca italiani, il CNR e l'ENEA.

“La comunicazione scientifica e il suo mercato”

Giuseppe Vitiello; *Responsable du Département de la Bibliothèque Institut d'Etudes de sécurité de l'Union Européenne, Paris*

Le caratteristiche del mercato editoriale scientifico si differenziano da quelle dell'editoria di varia per una serie di fattori che vanno dalla definizione di prodotto alla concentrazione della proprietà editoriale, dall'utilizzo generalizzato dell'inglese come lingua veicolare alla massiccia applicazione delle tecnologie dell'informazione, dallo spiccato profilo internazionale delle imprese ai – e la questione non è certo marginale – margini medi di profitto in genere di gran lunga superiori a quelli normalmente riscontrabili nell'area dell'editoria di carattere generale.

Con l'obiettivo di “restituire la scienza agli scienziati”, le comunità universitarie e bibliotecarie hanno aperto un fronte di editoria “alternativa” che mira a incentivare una vera concorrenza nel mercato delle pubblicazioni scientifiche o, nelle modalità più estreme, a creare depositi “aperti” e accessibili a tutti delle pubblicazioni scientifiche.

Ma la questione non è così semplice. Nel creare valore aggiunto alle pubblicazioni, gli editori hanno in effetti rivoluzionato il mercato, trasformando il prodotto editoriale in un servizio reso alle biblioteche – grandi acquirenti, se non gli unici, delle riviste scientifiche. La prova è nel fatto che, nei portali degli editori e degli aggregatori, funzioni tradizionali assegnate alle biblioteche – ricerca e recupero, presentazione delle risorse, fornitura dei documenti, immagazzinamento elettronico e, in futuro, anche la catalogazione – sono oggi state assunte in proprio dagli editori. Un mercato “alternativo” deve quindi non solo battersi per la conquista del diritto d'autore, ma anche per l'offerta di quel valore aggiunto tecnico e professionale che, dopo tutto, solo i professionisti dell'editoria sono in grado di fornire.

“University Press”

Anna Maria Tammaro; *Università di Parma*

L’approccio alle pubblicazioni scientifiche in formato digitale è spesso concentrato sulle problematiche della creazione e della distribuzione del documento secondo la filiera dell’editoria commerciale. Questo approccio può tendere a de-stabilizzare il problema principale della comunicazione scientifica che è quello della sua legittimazione. Si vuole quindi dare evidenza che l’approccio alle pubblicazioni scientifiche deve basarsi sulle problematiche della comunicazione scientifica che sono diverse dall’editoria commerciale. Per far questo vengono discussi analiticamente tre fattori:

- identificazione
- accesso
- impatto e/o qualità.

La conclusione prospettata è che si tende a semplificare il problema dell’accesso alle pubblicazioni, ritenendo che sia sufficiente metterle in linea su Web per ottenere un aumento di accessibilità e quindi impatto. In questo senso non sono sufficienti gli archivi di e-print. Le University press devono favorire ed usare gli archivi e-print. Sono anche auspicabili collaborazioni con gli editori commerciali anche se devono evitare di ripetere gli errori di questi. La loro missione è quella di usare le attuali opportunità del Web per favorire la comunicazione scientifica. Per il loro successo devono focalizzare ogni loro risorsa sulla peer review e sull’impatto, che sono le vere priorità della comunicazione scientifica.

“Analisi dei principali aspetti legali inerenti al progetto”

di Beatrice Cunegatti, *consulente legale del progetto Biblioteca d’Alessandria*

L’analisi dei principali aspetti giuridici del progetto Biblioteca d’Alessandria si è concentrata sulla normativa dei contenuti informativi che il sistema si propone di gestire (i *documenti scientifici*) e dell’attività posta in essere da BdA (la *condivisione in rete peer-to-peer, con supporto di DRM*), con l’obiettivo ultimo di sviluppare un sistema tecnologico in grado di garantire un’efficace condivisione dei contenuti e una piena protezione dei diritti di proprietà intellettuale insistenti sui medesimi.

In quest’ottica, particolare attenzione è stata dedicata alle nuove norme introdotte in ambito nazionale, sulla scorta delle scelte europee, con l’emanazione dei decreti legislativi n. 68 e n. 70 pubblicati il 9 aprile 2003, rispettivamente dedicati al diritto d’autore nella società dell’informazione e al commercio elettronico.

***L’analisi del progetto sotto il profilo del diritto d’autore ha comportato una classificazione delle principali tipologie documentali a contenuto scientifico prodotte o detenute dagli enti di ricerca coinvolti nel progetto. Si sono conseguentemente individuati: (i) documenti interni dei dipendenti degli enti di ricerca, (ii) work in progress, (iii) pre-print, (iv) tesi di laurea e di dottorato, (v) opere editte, (vi) atti dei congressi, (vii) opere per le quali è decorso il termine di protezione dei diritti di utilizzazione economica, nonché (viii) documenti antichi e storici.***

***Per ciascuna tipologia documentale, l’obiettivo principale è stato la determinazione della corretta imputazione dei diritti di proprietà intellettuale, anche al fine di implementare, attraverso l’affiancamento di sistemi tecnologici di protezione e di identificazione dei contenuti informativi digitali condivisi, supporti di Digital Rights Management.***

L’esercizio di attività economica in rete è stato analizzato alla luce delle recenti disposizioni normative in ordine alla fornitura di servizi della c.d. società dell’informazione, ivi compresi gli aspetti relativi agli invii di comunicazioni commerciali e di informazioni dirette alla conclusione del contratto.

Da ultimo, considerati entrambi i suddetti profili, si è prevista l’elaborazione dei contenuti negoziali essenziali alla realizzazione della fase non commerciale del progetto.

“ Dati economici quantitativi del settore; il sito web”

Manuela Faccenda; *Responsabile del marketing, Biblioteca d'Alessandria*

La Biblioteca d'Alessandria è un archivio di documenti digitali, supportato da una tecnologia *peer to peer* cui si accede attraverso Internet. La consuetudine di usare il web per la diffusione della letteratura scientifica è recente e riscontra ancora un po' di scetticismo nonostante le diverse iniziative internazionali per promuoverlo (OAI, BOAI, SPARC, etc.). Il gruppo di progetto Biblioteca d'Alessandria ha voluto verificare sul campo questa tendenza, attraverso un'indagine statistica. Ad un campione di 500 ricercatori di Bologna è stato inviato un questionario, i cui obiettivi erano quelli di capire se fossero disposti a condividere su Internet i loro lavori, a quali condizioni e se fossero interessati ai risultati della ricerca di altri enti. I risultati ottenuti sono stati interessanti.

Oltre ai servizi del client BdA, è interessante conoscere quelli offerti dal sito Internet [www.bdaweb.net](http://www.bdaweb.net), il cui scopo non è solo quello informativo e commerciale, ma anche quello accedere alla community di scienziati che aderiscono al sistema Biblioteca d'Alessandria.

“PRESENTAZIONE DEL PROTOTIPO DEL SOFTWARE BIBLIOTECA D'ALESSANDRIA”

Alessandro Yoshi Polliotti e Alessandro Tugnoli, *informatici*

L'intera rete di utenti del sistema BdA è stata realizzata implementando un'architettura *peer to peer* che garantisce stabilità e scalabilità al sistema.

Il sistema è dunque costituito da uno o più server (remoti su Internet) e da molti client (software installato sui computer degli utenti della rete BdA) che comunicano tra loro.

La funzionalità principale del sistema è la condivisione dei documenti dei ricercatori attraverso un'interfaccia utente (il client appunto) semplice ed intuitiva che permette, in pochi istanti, di essere parte della rete BdA; nella condivisione dei documenti è inoltre possibile avvalersi del potente motore DRM che consente la protezione dei documenti e dà la possibilità agli utenti di definire le operazioni consentite sui propri documenti.

Una caratteristica degna di nota dell'intero sistema è la compatibilità con il protocollo OAI-PMH tramite il quale, il server BdA è in grado di esporre i metadati dei documenti della rete BdA all'intera comunità OAI; inoltre sfruttando sempre le potenzialità di questo protocollo il server BdA raccoglie i metadati dall'intera comunità OAI rendendoli accessibili agli utenti di BdA in modo del tutto trasparente all'utente.

Nella presentazione di oggi verranno descritte le funzionalità del Client e del Server e sarà fatta una dimostrazione pratica di utilizzo del sistema.

“Le opportunità del finanziamento del programma comunitario eContent”

Giorgio Moretti; *Responsabile dello Spinner Point Enti di Ricerca*

Il programma comunitario eContent finanzia progetti transeuropei finalizzati alla promozione di nuovi servizi basati su contenuti digitali, in un contesto multilingua e multiculturale. I progetti devono essere presentati da una partnership pubblico-privata composta da organizzazioni appartenenti ad almeno 3 paesi dell'Unione Europea, e deve comprendere technology providers, content providers e end-users.

Verranno analizzate le possibilità di presentare una progetto europeo basato sull'approccio di Biblioteca d'Alessandria.